

STUDIO ARCHITETTO FABIO TONERO

Via Lattea, 2/13-30020 BIBIONE (VE) - tel/fax 0431/430490  
Cod. Fisc. TNR FBA 34T19 D014X - P. IVA 00340250273



Comune di  
San Michele al Tagliamento  
Provincia di Venezia

ARRIVO Prot 20100032111  
Data 17-09-2010  
Cat Cla Fas  
Settore SINDACO - STAFF

Al Sig. Sindaco.Giorgio Vizzon  
del Comune di San Michele al Tagliamento (Ve)  
-SEDE-

Il sottoscritto arch. Tonerò Fabio invia alla S.V. copia verbali sottoscritti presso lo Studio legale avv. Ponti Luca di Udine, relativi alla causa MARIOTTI/CARLIN, nei quali si evidenzia il comportamento anomalo dell'avv. Carlin Massimo nei riguardi delle Amministrazioni comunali patrocinate.

Chiedo pertanto di sapere, relativamente allà pratica PARK HOTEL S.R.L. di Bibione Pineda, se detto Avvocato, nonostante non abbia ricevuto alcun incarico in merito da parte del Comune di San Michele al Tagliamento, abbia inviato allo stesso richiesta di pagamento e se tale parcella sia stata saldata.

La mia succitata richiesta é motivata dalla necessità di integrare i Verbali di cui sopra. In attesa di sollecito riscontro, porgo distinti saluti.

Bibione, li 17 Settembre 2010



Allegati n. 3

1

Verbale di assunzione di informazioni ex art. 391 bis ss. c.p.p.

I sottoscritti avv. Luca De Pauli del Foro di Udine, sostituto processuale (v. all.) del difensore Avv. Luca Ponti del Foro di Udine nel procedimento penale n. 12389/05 R.G.N.R. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Venezia a carico di Mariotti Andrea e altri, ed il dott. Stefano Buonocore, praticante presso lo Studio Ponti, dichiarano che il giorno 9 luglio 2009, presso lo Studio Legale Ponti, in Udine, via Vittorio Veneto n. 39, a seguito di convocazione effettuata verbalmente è comparso l'arch. Fabio TONERO, nato a Cormons (GO) il 19 dicembre 1934 e residente in San Michele al Tagliamento, fraz. Bibione (VE), Via Lira n. 117, identificato mediante C.I. AN 3039260 rilasciata dal Sindaco del Comune di San Michele al Tagliamento (VE) il 26 febbraio 2008, al fine di rilasciare le informazioni di cui è a conoscenza in relazione ai fatti di cui al procedimento penale predetto, alla presenza degli scriventi.

Dichiariamo di avere avvertito l'arch. Fabio TONERO di quanto segue:

della nostra qualità e dello scopo del colloquio;

di avere l'intenzione di assumere informazioni e di aver comunicato al presente le modalità in cui dette attività devono essere svolte, in conformità al disposto dell'art 391 bis c.p.p.;

della facoltà garantitagli di non rispondere o di non rendere la dichiarazione;

del fatto che, se si avvarrà della facoltà di non rispondere, potrà essere chiamato ad una audizione avanti al Pubblico Ministero ovvero a rendere un esame testimoniale avanti ad un Giudice, ove sarà tenuto a rispondere anche alle domande dello scrivente difensore;

dell'obbligo, a suo carico, di dichiarare se sottoposto a indagini o imputato nello stesso procedimento, in un procedimento connesso o per un reato collegato;

del divieto di rivelare le domande eventualmente formulate dalla Polizia Giudiziaria o dal Pubblico Ministero e delle risposte date (nel caso in cui fosse già stato sentito da queste Autorità);

di averlo messo a conoscenza delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione;

Handwritten signature on the left margin.

Handwritten signature on the right margin.

Handwritten signature at the bottom right.

di aver infine richiesto il consenso del presente affinché le dichiarazioni rese in questa sede siano utilizzate secondo quanto previsto dal codice di rito e, in particolare, ai sensi degli articoli 500, 512 e 513 c.p.p.

Tutto ciò premesso si procede alla verbalizzazione dell'incontro.

L'arch. TONERO dichiara:

Preso atto degli avvertimenti di cui sopra, dichiaro di aver compreso esattamente il contenuto degli stessi, dichiarando altresì che in questa sede intendo rispondere, e che acconsento espressamente a che le mie dichiarazioni vengano verbalizzate.

Aggiungo di non avere conoscenza di essere sottoposto ad indagini preliminari, né di essere imputato nel procedimento penale di cui sopra, ovvero in procedimento penale connesso o per reato collegato.

**D.: Che attività svolge? Conosce il Geom. Andrea MARIOTTI?**

R.: Sono architetto libero professionista. Conosco il geom. MARIOTTI perché ebbi a presentare un progetto per conto di un privato presso il Comune di Lignano Sabbiadoro nel periodo in cui il geom. MARIOTTI aveva la responsabilità di istruire pratiche edilizie in quel Comune.

Successivamente ho approfondito la conoscenza grazie a frequentazioni comuni in Lignano; in sostanza, ho frequentato persone in amicizia con MARIOTTI (il sig. KAINICH Pietro, titolare di una agenzia immobiliare, la ACAPULCO) ed in quelle occasioni alcune volte ho frequentato anche lui.

Preciso, peraltro, che da quando ha avuto le note disavventure giudiziarie, non ho più avuto occasione di vedere MARIOTTI.

**D.: Per quale ragione ha ritenuto di dover rendere le presenti dichiarazioni?**

R.: Da quando hanno arrestato il Geom. MARIOTTI, più volte, parlando con il KAINICH, gli ho manifestato tutto il mio stupore, in quanto non riuscivo a capire perché MARIOTTI era in carcere e CARLIN invece era solamente agli arresti domiciliare, visto che – per quel che ero a conoscenza, ed in particolare la vicenda MENGGO, sul quale poi dirò qualcosa – era l'avv. CARLIN quello che era solito chiedere “tangenti”.

Successivamente ho letto interventi sulla stampa, relativi al fatto che CARLIN aveva accusato MARIOTTI e la PIGOZZO di chiedere tangenti, e proprio dopo queste accuse aveva ottenuto la possibilità di patteggiare la pena.

Mi chiedevo perché MARIOTTI non reagiva a queste cose.

Nei giorni scorsi, ho letto un articolo del Messaggero Veneto, dove finalmente si dava conto di una denuncia di MARIOTTI.

A questo punto ho ritenuto di dover contattare MARIOTTI tramite il KAINICH, facendogli sapere che era mia intenzione aiutarlo, per puro senso di giustizia e senza volere assolutamente nulla in cambio.

Mi sono recato assieme al KAINICH da MARIOTTI, nel studio di quest'ultimo a Lignano, e gli ho fatto presente che ero disponibile a recarmi dal suo legale, ed a lui riferire quanto a mia conoscenza sulle vicende dell'avv. CARLIN.

Ecco la ragione per cui sono qui oggi.

**D.: Che cosa ci può riferire dell'avv. CARLIN, in relazione agli episodi di Sua conoscenza?**

R.: Sono a personale conoscenza di una vicenda che ha coinvolto il sig. Dario MENGO, di San Donà di Piave, da me conosciuto incontrandolo nell'anno 2007 presso l'ing. BOER, mio amico e progettista dell'edificio "Boomerang" da costruire a Bibione,

Il sig. MENGO era proprietario di un'area, dove realizzare l'immobile; aveva però dei problemi perché non riusciva a farsi approvare il progetto dal Comune di San Michele al Tagliamento.

Ho avuto subito la sensazione di una persona in difficile situazione economica, che si sarebbe attaccata a qualsiasi aiuto pur di risolvere il suo problema.

Il MENGO mi chiese informalmente, in presenza dell'ing. BOER, di esaminargli l'incartamento ed io, per amicizia verso il BOER, accettai senza alcun compenso.

Abitando a San Michele al Tagliamento e lì svolgendovi da oltre trent'anni la mia attività, sono a conoscenza della normativa edilizia ed urbanistica comunali.

Avvalendomi della mia esperienza, mi sono reso conto che il progetto di MENGO avrebbe dovuto essere senza dubbio approvato, tanto è vero che in un momento successivo

effettivamente lo fu.

Poiché il progetto aveva delle difficoltà, mi venne il dubbio che dietro l'ostruzionismo ci fosse qualcosa di non lecito.

Il MENGGO mi disse che quel terreno gli era stato dato in permuta, per lavori da lui fatti alla ditta Franco BASSO.

A quel punto gli chiesi ragione specifica dei problemi, dicendogli che sarebbe stato sufficiente restituire il terreno al BASSO; MENGGO mi rispose che il BASSO gli proponeva un prezzo risibile (se non ricordo male 500.000 euro quando poi quello stesso terreno fu successivamente rivenduto a 3.500.000 o giù di lì).

Gli ho detto che, grazie alla posizione di BASSO a San Michele, se il terreno non fosse stato ceduto a quest'ultimo, molto difficilmente sarebbe stato possibile farne qualcosa.

MENGGO mi accennò anche che l'avv. CARLIN si era proposto di dargli una mano, tant'è che aveva già ottenuto dallo stesso MENGGO 10.000 euro in nero quale acconto.

Peraltro il MENGGO era al corrente che il CARLIN per quella stessa pratica (vicenda "Boomerang") aveva ricevuto un incarico dal Comune per una consulenza relativa alla edificabilità delle fasce ex demaniali prospicienti alla zona in cui si trovava il "Boomerang", nonché ad altre questioni relative a rapporti con i vicini delle zone accanto.

Ho chiesto al MENGGO se aveva un riscontro di quel pagamento, e lui mi rispose che in realtà non aveva nulla in mano.

Gli ho allora consigliato di non parlarne a nessuno, se no – la parola di uno contro l'altro – rischiava seriamente una denuncia dall'avv. CARLIN.

Qualche tempo dopo, lo stesso MENGGO mi ha contattato e mi ha chiesto di incontrarci personalmente. In quella occasione, mi ha esibito il suo telefono cellulare, ed in particolare mi ha fatto leggere un messaggio SMS, proveniente dall'avv. CARLIN, nel quale c'era una richiesta ulteriore di 15.000 euro.

Mi sono stupito per la spudoratezza di una richiesta di questo tipo, evidentemente frutto di una persona che sapeva di essere intoccabile.

Gli dissi allora: "Lei adesso sì che ha il coltello dalla parte del manico, e può finalmente denunciare la storia".

Il MENGGO mi disse che in realtà a lui interessava risolvere il suo problema, e non gli premeva denunciare nessuno, in ogni caso mi chiese consiglio sul da farsi.

Gli dissi che era meglio che si trovasse un avvocato di fuori zona, uno senza rapporti con l'ambiente, che gli avrebbe dato il miglior consiglio su come muoversi.

Nel frattempo, molti amministratori comunali di San Michele al Tagliamento ricevettero un avviso di garanzia per la vicenda PIRUEA.

Dopo questi fatti, il MENGGO, che per un po' di tempo non avevo più rivisto, senza avvertirmi si recò presso il mio studio e mi raccontò: "Architetto, ho fatto quello che Lei mi aveva detto di fare".

Chiesi spiegazioni e lui mi disse: "Sono andato con i 15.000 euro in contanti, accompagnato dai Carabinieri che mi attendevano sotto l'ufficio di CARLIN, imbottito di microfoni. Ho detto all'avvocato CARLIN che ero lì con i 15.000 euro chiesti per SMS. L'avvocato mi disse se avevo sentito quello che era successo a San Michele al Tagliamento. Pur sapendo, ho fatto finta di niente. Allora CARLIN mi disse che non poteva ricevere quei soldi adesso, visto che c'erano gli avvisi di garanzia ed era meglio attendere che le acque si calmassero".

Lo stesso MENGGO mi aggiunse che a quel punto aveva detto all'avv. CARLIN che – visto che le cose non si aggiustavano – doveva restituirgli i vecchi 10.000 euro già dati.

L'avvocato rispose che avrebbe dovuto attendere un po', il tempo necessario; visto che i soldi erano in nero, l'avvocato infatti a sua volta avrebbe dovuto raccogliere un po' di contante in nero, per sistemare il tutto.

Il MENGGO aveva atteso, però dopo un po' invece di ricevere una chiamata da CARLIN, ricevette una lettera raccomandata da un legale, che per conto di CARLIN gli trasmetteva un cifra di circa 2.000 euro, aggiungendo che quanto al resto doveva essere ritenuto una competenza professionale, e che da quel momento in poi la questione doveva intendersi definitivamente chiusa.

Il MENGGO si era spaventato ed aveva consegnato tutto ai Carabinieri.

Lo stesso MENGGO pensava che avrebbero di lì a poco arrestato il CARLIN; i Carabinieri gli avevano comunque detto che stavano attendendo che qualcuno ci "cascasse", visto che il telefono di CARLIN era sotto controllo.

Purtroppo, come poi ho verificato, quello che ci è "cascato" è stato proprio il MARIOTTI, che ritengo che non sia quello che chiedeva le tangenti.

Mi riservo, a breve, di allegare ulteriore documentazione, a riprova di altre condotte del CARLIN.

Si dà atto che il presente verbale è stato aperto alle ore 17.10 e viene chiuso alle ore 19.05.

Udine, 9 luglio 2009

L.C.S.

Arch. Fabio TONERO

Avv. Luca De Paoli

Dott. Stefano Buonocore

Verbale di assunzione di informazioni ex art. 391 bis ss. c.p.p.

I sottoscritti avv. Luca De Pauli del Foro di Udine, sostituto processuale (v. all.) del difensore Avv. Luca Ponti del Foro di Udine nel procedimento penale n. 12389/05 R.G.N.R. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Venezia a carico di Mariotti Andrea e altri, ed il dott. Stefano Buonocore, praticante presso lo Studio Ponti, dichiarano che il giorno 14 luglio 2009, presso lo Studio Legale Ponti, in Udine, via Vittorio Veneto n. 39, a seguito di richiesta verbale dell'interessato, susseguente a quanto già dichiarato in data 9 luglio 2009, è comparso Parch. Fabio TONERO, nato a Cormons (GO) il 19 dicembre 1934 e residente in San Michele al Tagliamento, fraz. Bibione (VE), Via Lira n. 117, identificato mediante C.I. AN 3039260 rilasciata dal Sindaco del Comune di San Michele al Tagliamento (VE) il 26 febbraio 2008, al fine di rilasciare le informazioni di cui è a conoscenza in relazione ai fatti di cui al procedimento penale predetto, alla presenza degli scriventi.

Dichiariamo di avere nuovamente avvertito Parch. Fabio TONERO di quanto segue:

della nostra qualità e dello scopo del colloquio;

di avere l'intenzione di assumere informazioni e di aver comunicato al presente le modalità in cui dette attività devono essere svolte, in conformità al disposto dell'art 391 bis c.p.p.;

della facoltà garantitagli di non rispondere o di non rendere la dichiarazione;

del fatto che, se si avvarrà della facoltà di non rispondere, potrà essere chiamato ad una audizione avanti al Pubblico Ministero ovvero a rendere un esame testimoniale avanti ad un Giudice, ove sarà tenuto a rispondere anche alle domande dello scrivente difensore;

dell'obbligo, a suo carico, di dichiarare se sottoposto a indagini o imputato nello stesso procedimento, in un procedimento connesso o per un reato collegato;

del divieto di rivelare le domande eventualmente formulate dalla Polizia Giudiziaria o dal Pubblico Ministero e delle risposte date (nel caso in cui fosse già stato sentito da queste Autorità);

di averlo messo a conoscenza delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione;



di aver infine richiesto il consenso del presente affinché le dichiarazioni rese in questa sede siano utilizzate secondo quanto previsto dal codice di rito e, in particolare, ai sensi degli articoli 500, 512 e 513 c.p.p.

Tutto ciò premesso si procede alla verbalizzazione dell'incontro.

L'arch. TONERO dichiara:

Preso atto degli avvertimenti di cui sopra, dichiaro di aver compreso esattamente il contenuto degli stessi, dichiarando altresì che in questa sede intendo rispondere, e che acconsento espressamente a che le mie dichiarazioni vengano verbalizzate.

Aggiungo di non avere conoscenza di essere sottoposto ad indagini preliminari, né di essere imputato nel procedimento penale di cui sopra, ovvero in procedimento penale connesso o per reato collegato.

**D.: Cosa può aggiungere rispetto ai fatti narrati lo scorso 9 luglio 2009?**

R.: Facendo seguito alla riserva che vi avevo fatto lo scorso 9 luglio, vi produco la seguente documentazione in mio possesso, e che a mio avviso può essere utile per comprendere la condotta complessiva dell'avv. CARLIN:

- 1) Verbale del Consiglio Comunale di San Michele al Tagliamento d.d. 13 settembre 2007 (deliberazione n. 73)
- 2) Verbale del Consiglio Comunale di San Michele al Tagliamento d.d. 27 settembre 2007 (deliberazione n. 74)
- 3) Verbale del Consiglio Comunale di San Michele al Tagliamento d.d. 27 dicembre 2007 (deliberazione n. 102)
- 4) Verbale del Consiglio Comunale di San Michele al Tagliamento d.d. 30 giugno 2008 (deliberazione n. 42)
- 5) Comunicato stampa d.d. 4 ottobre 2007
- 6) Nota Comune di San Michele al Tagliamento prot. 16396 d.d. 3 maggio 2007
- 7) Nota Comune di San Michele al Tagliamento prot. 16397 d.d. 3 maggio 2007
- 8) Nota Comune di San Michele al Tagliamento prot. 16398 d.d. 3 maggio 2007
- 9) Nota Comune di San Michele al Tagliamento prot. 16399 d.d. 3 maggio 2007

10)Nota Comune di San Michele al Tagliamento prot. 16400 d.d. 3 maggio 2007

11)Interrogazione consiliare d.d. 26 novembre 2007

12)Nota osservazioni (depositate in data 13 settembre 2007 a prot. 35701)

La documentazione depositata dall'arch. TONERO viene siglata dal medesimo, nonché dall'avv. De Pauli e dal dott. Buonocore sulla prima pagina di ciascuno degli atti, e diviene parte integrante del presente verbale.

A questo punto, l'arch. TONERO spontaneamente riferisce:

Questi documenti li ho ottenuti presso il Comune di San Michele al Tagliamento.

Come vi potete rendere conto dalle parti che ho evidenziato in giallo, risulta dai verbali della conferenze di servizio del 3 maggio 2007 (documenti da 5 a 9), riguardanti la pratica PARK HOTEL S.r.l., che l'avv. CARLIN sia stato presente, insieme al Sindaco del Comune di San Michele al Tagliamento, quale rappresentante del Comune.

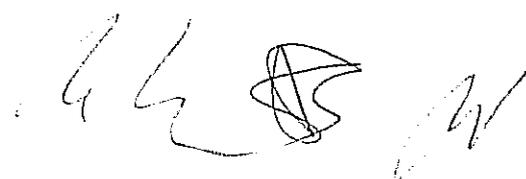
Era inoltre presente nelle stesse riunioni, quale rappresentante della PARK HOTEL S.r.l., il sig. Franco BASSO.

Nel verbale del Consiglio Comunale del 13 settembre 2007 (doc. 1) si discute in merito alle osservazioni al progetto presentato dal Franco BASSO (per PARK HOTEL S.r.l.).

Oltre ai consiglieri comunali e al Sindaco, il dirigente ed il segretario comunale, viene dichiarato presente anche l'avv. Massimo CARLIN, il quale interviene ripetutamente nella discussione, anche se è lui stesso a dire che non avrebbe titolo ad intervenire.

Mi pare significativo sottolineare come (doc. 1, p. 7 della discussione), il consigliere di opposizione FRANCESCON dichiarò che il Comune gli sembri in "situazione di sudditanza psicologica" nei confronti del privato.

Nel corso della discussione lo stesso CARLIN suggerisce (doc. 1, p. 14) di approvare la variante a prescindere dalle pendenza di una causa, oltre che della mancanza del piano dell'arenile, così permettendosi l'edificazione in un'area demaniale (mentre la delibera di Giunta Comunale n. 39 del 2005 aveva stabilito di attendere il piano dell'arenile prima di rilasciare concessioni demaniali e quindi, a mio avviso, ponendosi tale atto anche quale ostacolo per l'approvazione di strumenti in variante al Piano regolatore – e connesse concessioni edilizie – che riguardassero aree demaniali).

Handwritten signature and initials in black ink, located at the bottom right of the page. The signature appears to be 'L. L.' followed by a stylized mark, and there are additional initials to the right.

Voglio altresì evidenziare un ulteriore passaggio (doc. 1, p. 15), dove CARLIN, nuovamente intervenendo, lascia intendere di aver collaborato materialmente alla redazione dell'atto che il Consiglio Comunale stava andando ad approvare.

Qualche giorno dopo, l'avv. CARLIN viene arrestato, ed il giorno 27 settembre 2007 il Consiglio Comunale si riunisce nuovamente (doc. 2).

Nel corso della discussione, viene chiesto al Sindaco, da parte dei consiglieri di opposizione, di voler chiarire il ruolo dell'avv. CARLIN in tutta la vicenda, ed in particolare in merito all'incarico che avrebbe avuto per conto del Comune, e che gli avrebbe consentito di partecipare alle conferenze di servizio (documenti dal 5 al 9) e alla adunanza del Consiglio Comunale del 13 settembre 2007 (doc. 1).

Il Sindaco, il 27 settembre 2007, è costretto a rispondere che il Comune non aveva dato nessun incarico formale all'avv. CARLIN sulla specifica questione del PARK HOTEL S.r.l., e che l'avv. CARLIN era lì solo per consigliare, a titolo personale, il dirigente (ed evidentemente a spese di quest'ultimo).

Per quel che ne so io, il dirigente non ha però mai dato personali incarichi all'avv. CARLIN, né mai personalmente lo pagato per la questione PARK HOTEL S.r.l.

Da ciò deduco quindi che il CARLIN, con il permesso del Sindaco, ma senza incarichi formali da parte del Comune ha avuto la parola in Consiglio Comunale, dove ha finito per sostenere le tesi favorevoli al privato (e cioè al BASSO), pur apparendo, anche nei verbali delle conferenze di servizio, che lui fosse il consulente del Comune.

Mi pongo l'interrogativo, allora, di chi abbia remunerato il CARLIN per le sue prestazioni: non certo il Comune, che non gli aveva dato formali incarichi; quel che è sicuro è che CARLIN ha sostenuto di fatto le tesi favorevoli al privato.

Lo stesso metodo credo che il CARLIN abbia utilizzato a Lignano Sabbiadoro, per la vicenda Stefania, in quanto anche lì non aveva formali incarichi da parte del Comune; inoltre mi risulta che abbia seguito la stessa linea di condotta anche altrove in Veneto.

In sostanza, non aveva incarichi formali da parte dei Comuni, anche se appariva averli; nella sostanza, quel che faceva ed i consigli che dava erano favorevoli agli interessi dei privati.

Per quel che so, il CARLIN è uno che non regala niente; credo che chi di dovere dovrebbe

allora verificare se abbia ricevuto soldi senza rilasciare fattura, e da chi.

In ogni caso, il suo tenore di vita era indicativo di grosse somme a disposizione.

Nel caso in cui dovessi disporre di ulteriore documentazione, mi riservo di fornirvela e di darvi ulteriore ragguagli.

Si dà atto che il presente verbale è stato aperto alle ore 17.05 e viene chiuso alle ore 18.05.

Vengono allegati i seguenti documenti, cui l'arch. TONERO si è riferito nel corso del colloquio:

- 1) Verbale del Consiglio Comunale di San Michele al Tagliamento d.d. 13 settembre 2007  
(deliberazione n. 73)
- 2) Verbale del Consiglio Comunale di San Michele al Tagliamento d.d. 27 settembre 2007  
(deliberazione n. 74)
- 3) Verbale del Consiglio Comunale di San Michele al Tagliamento d.d. 27 dicembre 2007  
(deliberazione n. 102)
- 4) Verbale del Consiglio Comunale di San Michele al Tagliamento d.d. 30 giugno 2008  
(deliberazione n. 42)
- 5) Comunicato stampa d.d. 4 ottobre 2007
- 6) Nota Comune di San Michele al Tagliamento prot. 16396 d.d. 3 maggio 2007
- 7) Nota Comune di San Michele al Tagliamento prot. 16397 d.d. 3 maggio 2007
- 8) Nota Comune di San Michele al Tagliamento prot. 16398 d.d. 3 maggio 2007
- 9) Nota Comune di San Michele al Tagliamento prot. 16399 d.d. 3 maggio 2007
- 10) Nota Comune di San Michele al Tagliamento prot. 16400 d.d. 3 maggio 2007
- 11) Interrogazione consiliare d.d. 26 novembre 2007
- 12) Nota osservazioni (depositate in data 13 settembre 2007 a prot. 35701)

Udine, 14 luglio 2009

L.C.S.

Arch. Fabio TONERO

Avv. Luca De Pauli

Dott. Stefano Buonocore

Verbale di assunzione di informazioni ex art. 391 bis ss. c.p.p.

I sottoscritti avv. Luca De Pauli del Foro di Udine, sostituto processuale (v. all.) del difensore Avv. Luca Ponti del Foro di Udine nel procedimento penale n. 12389/05 R.G.N.R. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Venezia a carico di Mariotti Andrea e altri, ed il dott. Stefano Buonocore, praticante presso lo Studio Ponti, dichiarano che il giorno 31 luglio 2009, presso lo Studio Legale Ponti, in Udine, via Vittorio Veneto n. 39, a seguito di richiesta verbale dell'interessato, susseguente a quanto già dichiarato in data 9 ed in data 14 luglio 2009, è comparso l'arch. Fabio TONERO, nato a Cormons (GO) il 19 dicembre 1934 e residente in San Michele al Tagliamento, fraz. Bibione (VE), Via Lira n. 117, identificato mediante C.I. AN 3039260 rilasciata dal Sindaco del Comune di San Michele al Tagliamento (VE) il 26 febbraio 2008, al fine di rilasciare le ulteriori informazioni di cui è a conoscenza in relazione ai fatti di cui al procedimento penale predetto, alla presenza degli scriventi.

Dichiariamo di avere nuovamente avvertito l'arch. Fabio TONERO di quanto segue:

della nostra qualità e dello scopo del colloquio;

di avere l'intenzione di assumere informazioni e di aver comunicato al presente le modalità in cui dette attività devono essere svolte, in conformità al disposto dell'art 391 bis c.p.p.;

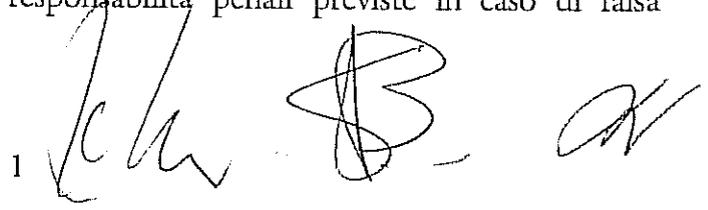
della facoltà garantitagli di non rispondere o di non rendere la dichiarazione;

del fatto che, se si avvarrà della facoltà di non rispondere, potrà essere chiamato ad una audizione avanti al Pubblico Ministero ovvero a rendere un esame testimoniale avanti ad un Giudice, ove sarà tenuto a rispondere anche alle domande dello scrivente difensore;

dell'obbligo, a suo carico, di dichiarare se sottoposto a indagini o imputato nello stesso procedimento, in un procedimento connesso o per un reato collegato;

del divieto di rivelare le domande eventualmente formulate dalla Polizia Giudiziaria o dal Pubblico Ministero e delle risposte date (nel caso in cui fosse già stato sentito da queste Autorità);

di averlo messo a conoscenza delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione;

1 

di aver infine richiesto il consenso del presente affinché le dichiarazioni rese in questa sede siano utilizzate secondo quanto previsto dal codice di rito e, in particolare, ai sensi degli articoli 500, 512 e 513 c.p.p.

Tutto ciò premesso si procede alla verbalizzazione dell'incontro.

L'arch. TONERO dichiara:

Preso atto degli avvertimenti di cui sopra, dichiaro di aver compreso esattamente il contenuto degli stessi, dichiarando altresì che in questa sede intendo rispondere, e che acconsento espressamente a che le mie dichiarazioni vengano verbalizzate.

Aggiungo di non avere conoscenza di essere sottoposto ad indagini preliminari, né di essere imputato nel procedimento penale di cui sopra, ovvero in procedimento penale connesso o per reato collegato.

**D.: Cosa può aggiungere rispetto ai fatti narrati lo scorso 14 luglio 2009?**

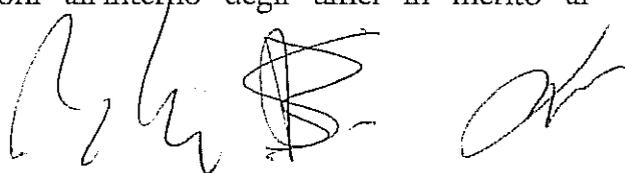
Innanzitutto, vi consegno copia autentica della delibera del Consiglio Comunale n. 73 d.d. 13 settembre 2007, che nella copia che vi avevo precedentemente fornito mi avevate segnalato essere priva di alcune pagine.

La copia autentica che vi rilascio mi è stata consegnata dal Comune di San Michele al Tagliamento ed è completa.

Aggiungo alla documentazione che già vi ho consegnato anche l'ulteriore allegato, rappresentato da una nota di deposito documenti, che era stata a suo tempo depositata avanti il TAR Veneto in un ricorso proposto dal WWF, e che anche io avevo seguito indirettamente.

A proposito di questo documento, che consiste in una bozza di lettera che l'avv. CARLIN fornisce al Comune di San Michele al Tagliamento, vi posso dire che oggi ho contatto l'arch. Roberta BRUNELLO ZANITTI, responsabile dell'Ufficio urbanistica del Comune di San Michele al Tagliamento, la quale mi ha fatto presente di avere a suo tempo seguito il procedimento relativo al Park Hotel quale istruttrice.

La stessa BRUNELLO ZANITTI mi ha detto che di tali lettere veline dell'avv. CARLIN, simili a quella che oggi vi consegno, ve n'è grossa quantità in Comune, e che lo stesso CARLIN ha frequentato ed ha dato disposizioni all'interno degli uffici in merito al



comportamento da tenere sulla questione.

Solo quando c'è stato il dibattito in Consiglio Comunale del 27 settembre 2007 dopo l'arresto di CARLIN, la BRUNELLO ZANITTI mi ha detto di avere appreso che il CARLIN non aveva avuto alcun incarico formale dal Comune in relazione alla pratica, però il suo Dirigente dell'epoca, arch. Giannino FURLANETTO, le aveva sempre detto che l'avv. CARLIN era l'avvocato del Comune di San Michele al Tagliamento e pertanto la stessa BRUNELLO ZANITTI ha seguito le indicazioni dell'avvocato.

Nel caso in cui dovessi disporre di ulteriore documentazione, mi riservo di fornirvela e di darvi ulteriore raggugli.

Si dà atto che il presente verbale è stato aperto alle ore 17.00 e viene chiuso alle ore 17.20.

Vengono allegati i seguenti documenti, cui l'arch. TONERO si è riferito nel corso del colloquio, che vengono tutti sottoscritti sul frontespizio:

- 1) Verbale del Consiglio Comunale di San Michele al Tagliamento n. 73 d.d. 13 settembre 2007
- 2) Nota di deposito d.d. 4 giugno 2008

Udine, 31 luglio 2009

L.C.S.

Arch. Fabio TONERO

Avv. Luca De Pauli

Dott. Stefano Buonocore